

IL RICORDO | UN'INTITOLAZIONE SPECIALE

Olga, che vivrà nei suoi libri

La biblioteca sportiva del Coni è stata intitolata a Olga Cicognani che l'ha cresciuta negli anni. Un riconoscimento doveroso

di **Marco Tarozzi**
 BOLOGNA

Da ieri la biblioteca sportiva del Coni Emilia-Romagna è intitolata ad Olga Cicognani. Ed è la più bella, giusta e significativa dedica che il comitato potesse fare alla "prof" che da sempre ha speso energie per fare di questo luogo, preziosissimo per chi coltiva la memoria per costruire il futuro, il massimo punto di riferimento per la ricerca, lo studio, la passione delle cose di sport. Diciottomila

libri, documenti e riviste spesso rarissimi, che Olga ha raccolto, catalogato e curato fin dai tempi in cui la struttura era niente più che una piccola sala in via Barberia, unendo sforzi e materiale di diverse realtà, convogliando anche collezioni private negli splendidi ambienti al piano terra della sede di via Trattati Comunitari. Adesso, ogni volta che un ricercatore, un appassionato, uno studente universitario si troverà di fronte alla porta d'entrata, leggerà il nome di questa donna speciale nella targa che proprio accanto la ricorda.



Il momento della toccante intitolazione **SCHICHI**

APPASSIONATA. Erano in tanti, ieri mattina, alla cerimonia di intitolazione. La famiglia, gli amici, i rappresentanti di tutte le federazioni sportive, tanti di quegli studenti che quando entravano chiedevano subito di lei, fare sempre disponibile ad accoglierli e a sostenerli in qualunque ricerca. «Olga ci ha fatto comprendere che lo sport non è solo muscoli, ma anche cervello», ha ricordato il presidente regionale del Coni, Andrea Dondi. «Col suo lavoro appassionato ha aiutato a costruire una categoria di insegnanti di qualità, ed una preparazione solida in chiunque, per mestiere o vocazione, dovesse affrontare le tematiche sportive, sia dal punto di vista tecnico che da quello storico».

E Roberta Li Calzi, assessora allo sport del Comune di Bologna ha ricordato «quanto Olga sia stata necessaria, aprendomi con disponibilità e grazia le porte della biblioteca, facendomi conoscere storie e personaggi del movimento sportivo. Grazie a lei ho imparato a conoscerlo da un punto di osservazione privilegiato e completo». Olga Cicognani se ne è andata un anno fa, a soli settantadue anni. Ieri in tanti hanno testimoniato l'importanza del suo insegnamento, della sua sensibilità, del garbo con cui ha saputo mettere a loro agio gli interlocutori, aprendo loro quelle porte che conducono all'infinito oceano delle storie di sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con diciottomila testi è la struttura più bella di tutta Italia

Il presidente Dondi: «Ci ha insegnato che lo sport è anche cervello»